

Rosolia

La rosolia è una malattia infettiva esantematica causata dal Rubella virus, e si trasmette da individuo infetto a persona sana suscettibile attraverso le goccioline emesse con tosse, starnuti o semplicemente parlando. Il virus è in grado di passare attraverso la placenta, pertanto una donna suscettibile che contrae la rosolia durante la gravidanza può trasmettere l'infezione al figlio. La vaccinazione è stata introdotta per proteggere i neonati non ancora vaccinati e per eliminare la rosolia congenita: se la rosolia viene contratta in gravidanza, in particolare nelle prime settimane, può infatti provocare aborto spontaneo, morte intrauterina o gravi malformazioni fetali, che si manifestano nel neonato con difetti della vista, sordità, malformazioni cardiache e ritardo mentale.

La vaccinazione contro la rosolia in Emilia-Romagna è stata introdotta nel 1972 con una dose offerta alle sole femmine in età prepubere, poi la strategia fu modificata passando nel 1986 all'offerta del vaccino trivalente MPR a tutti, maschi e femmine, dapprima con una sola dose da effettuarsi a 15 mesi di vita, nel 1996 fu introdotta la seconda dose a 11 anni, poi spostata nel 2005 a 5/6 anni. Nel 2017 la copertura vaccinale a 24 mesi con una dose di vaccino è pari a 91,3% mentre a 7 anni con 2 dosi è pari all'89,2%.

Nel 2013 è stato istituito il Sistema Nazionale di Sorveglianza Integrata del Morbillo e della Rosolia, per rafforzare la sorveglianza di tali malattie per cui esistono obiettivi di eliminazione. Dal momento che le due malattie colpiscono le stesse fasce di età e hanno una sintomatologia simile (fino al 20% dei casi che soddisfano la definizione clinica di morbillo sono, in realtà, casi di rosolia e viceversa), è clinicamente ed epidemiologicamente corretto, oltre che costo-efficace, effettuare una sorveglianza integrata delle due malattie, come raccomandato anche dall'OMS. La sorveglianza integrata morbillo-rosolia consiste nel ricercare la conferma di laboratorio per rosolia nei casi di sospetto morbillo risultati negativi ai test di conferma (IgM morbillo-specifiche o PCR) e, viceversa, testare per morbillo i casi di sospetta rosolia risultati negativi.

Andamento temporale

Negli anni la diffusione della vaccinazione e l'estensione della vaccinazione ai maschi hanno ridotto drasticamente i casi di rosolia. Nella prima metà degli anni '90, quando la copertura vaccinale era ancora troppo bassa, i tassi di incidenza medi erano superiori a 50 casi su 100.000, con una media di circa 2.000 casi l'anno.

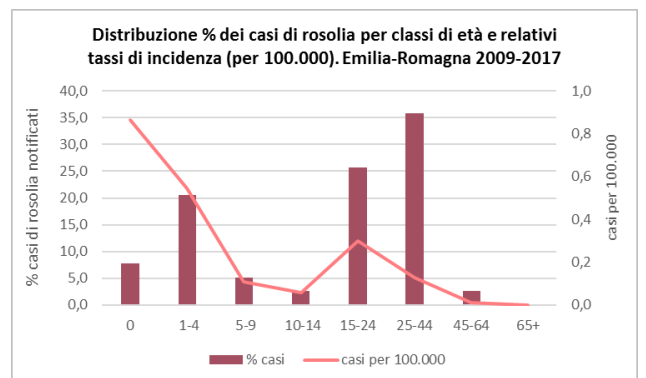
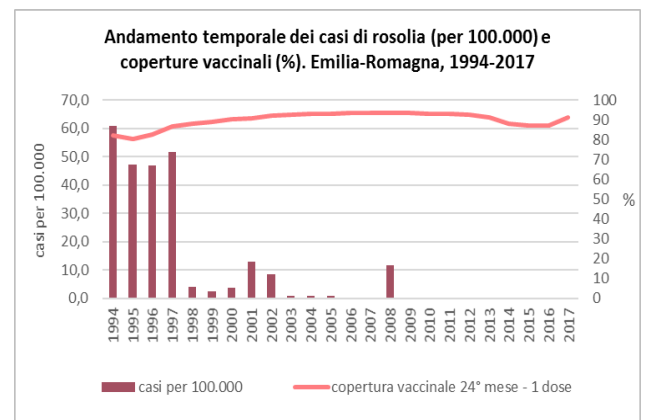
Con l'aumento delle coperture vaccinali alla fine degli anni '90 i tassi di incidenza si sono ridotti notevolmente. Negli anni 2000, infatti, l'incidenza è scesa sotto i 4 casi per 100.000 con una media di circa 160 casi l'anno.

L'ultimo anno epidemico è stato il 2008: i casi in quell'anno sono stati 499. Dal 2009 in poi i casi di malattia sono diventati sporadici, sono in media 4 l'anno (range:1-13).

L'87% dei casi notificati dal 2009 al 2017 risulta essere residente in Emilia-Romagna, il 25% ha però la cittadinanza straniera.

Si nota una leggera prevalenza femminile (54%). L'età mediana dei casi è di 21 anni (range 0-54). Il maggior numero di notifiche riguarda le fasce d'età centrali della popolazione (15-44 anni) anche se l'incidenza di malattia è massima nei primissimi anni di vita.

Anno	n° di casi	casi per 100.000
2009	9	0,2
2010	2	0,0
2011	7	0,2
2012	13	0,3
2013	1	0,0
2014	1	0,0
2015	3	0,1
2016	1	0,0
2017	2	0,0



Rosolia in gravidanza e rosolia congenita

La rosolia, contratta in gravidanza, può rappresentare un grave pericolo per il feto. Il rischio di infezione del feto, così come le possibili conseguenze della malattia, sono strettamente connessi al momento in cui la gestante si infetta. Se la rosolia viene contratta durante le prime 10 settimane di gravidanza, il rischio di danni al feto può arrivare all'85-90%; si riduce al 30% se l'infezione avviene tra la 11ª e la 16ª settimana; scende quasi a zero dopo la 16ª settimana.

In Emilia-Romagna dal 2007 si sono verificati **7** casi di rosolia in gravidanza, 5 in donne nazionalità straniera e 2 in donne italiane. Tre donne erano asintomatiche e soltanto gli esami prenatali, il rubeo test e i successivi test di avidità, hanno evidenziato la malattia in atto.

Due donne hanno interrotto la gravidanza (IVG) mentre altre 5 l'hanno portata a termine. Tre dei parti sono avvenuti in Emilia-Romagna, due invece nel paese d'origine delle donne (Romania).

In tutti i bambini nati in Emilia-Romagna è stata confermata l'infezione di rosolia ma fortunatamente i bambini sono nati sani senza presentare alcun danno riconducibile alla malattia. Un bambino, invece, nato in Romania, dalla mamma che aveva contratto la malattia alla 10ª settimana di gestazione, ha riportato esiti di emorragia cerebrale e ipovisus.

Casi di rosolia in gravidanza. Emilia-Romagna, 2007-2017

Anno di segnalazione	AUsl di segnalazione	Età madre	Nazionalità	Settimana di gestazione	Esito	Luogo parto
2007	Cesena	33	Italia	6°	IVG	-
2008	Piacenza	20	Romania	10°	nato con esiti di emorragia cerebrale e ipovisus	Romania
2008	Cesena	37	Marocco	5°	IVG	-
2008	Parma	25	Italia	20°	nato sano	Emilia-Romagna
2010	Reggio Emilia	25	India	25°	nato sano	Emilia-Romagna
2010	Bologna	25	Bangladesh	35°	nato sano	Emilia-Romagna
2012	Ravenna	25	Romania	24°	nato sano	Romania

Dal 2012 non sono stati più registrati casi di rosolia in gravidanza,

Oltre ai 3 casi di infezione da rosolia congenita, senza sintomatologia, derivanti da malattia contratta in gravidanza da madri presenti sul nostro territorio, è stato registrato nel corso del 2016 un caso di sindrome da rosolia congenita in un neonato, figlio di una donna profuga nigeriana. Il bambino, nato alla 38ª settimana di gravidanza, presentava esami di laboratorio positivi per rosolia e danni riconducibili all'infezione: ipoacusia, porpora trombocitopenica e polmonite interstiziale.

Casi di rosolia congenita. Emilia-Romagna, 2007-2017

Anno di nascita	AUsl di segnalazione	Sesso	Esito
2008	Parma	F	nato sano infezione confermata
2010	Reggio Emilia	F	nato sano infezione confermata
2010	Bologna	M	nato sano infezione confermata
2016	Ravenna	M	nato con esiti di ipoacusia, porpora trombocitopenica, polmonite interstiziale infezione confermata